

Mittente	Borsieri Girolamo	Destinatario	Corticella Giovan Antonio
Data	1621	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Como	Luogo arrivo	Como
Incipit	L'affetto ch'io ho sempre nutrito verso la patria		
Contenuto	Borsieri dispensa alcuni consigli a Giovan Antonio Corticella che intende allestire una galleria di ritratti di comaschi illustri: troverà facilmente ritratti di Paolo e Benedetto Giovio, di Codeo da San Benedetto, di Raffello Raimondi, di Giovanni Stefano Rambertenghi, di Mario, Francesco e Paolo Cigalini; più arduo sarà trovare immagini di Plinio il Vecchio e Plinio il Giovane e di Calpurnio Fabato e Setticiano Grammatico. Suggerisce i nomi di [Antonio Maria Crespi detto il] Busto e di Caprera [Girolamo], ai quali poter commissionare delle copie di ritratti. Borsieri elogia l'impresa del suo corrispondente, ed è sicuro che non si sovrapporrà alla sua: egli ha infatti raccolto, con lo stesso spirito, le opere degli scrittori comaschi, per scriverne gli elogi [il riferimento sarebbe alla 'Historia della Patria' oggi perduta]. Lui stesso, dichiara, ha fornito a "Giovanni Ghero Todesco" [Janus Gruter, Deliciae CC italarum poetarum, Francofurti, Ioanae Rosae, 1608] le poesie latine di Marco Antonio Casanova, di Benedetto e Giulio Giovio, di Antonio e Benedetto Volpi, e di Partenio Paravicino. [Una copia d'autore della missiva si legge in Como, Biblioteca Comunale, ms 3.2.44, pp. 279-282; Caramel data la lettera al 1621, tra maggio e ottobre; la missiva è spedita dal "Giardino", la villa comasca di Borsieri]		
Fonte	Luciano Caramel, Arte e artisti nell'epistolario di Girolamo Borsieri, in Contributi dell'Istituto di Storia dell'arte medioevale e moderna, Milano, Vita e Pensiero, vol. I, 1966, pp. 175-176.		
Compilatore	de Liso Alessandra		